

Tipo atto: risoluzione

Oggetto: Emergenza Coronavirus e interventi immediati per i bilanci dei Comuni.

Proponente:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che l'attuale emergenza sanitaria causata dalla diffusione del Coronavirus ha immediatamente generato gravissimi impatti economici sui bilanci degli Enti Locali ed, in particolare, sulla tenuta finanziaria anche per i maggiori costi che si stanno sostenendo e dovranno essere sostenuti e per il crollo delle entrate dovute al blocco di gran parte delle attività economiche;

Fatto Presente che numerosi Sindaci italiani, tra cui anche il Sindaco di,, hanno con forza messo in evidenza come i bilanci dei Comuni sono e saranno di fronte ad una prova durissima;

Valutate positivamente le misure fin qui messe in atto dal Governo per contrastare il diffondersi del virus, sostenute dall'Anci e applicate dai Sindaci nei territori di propria competenza, spesso implementate con nuovi servizi per meglio garantirne il rispetto o per fronteggiare situazioni di particolare disagio sociale;

Visto che il decreto "Cura Italia" ha fornito prime importanti risposte alle difficoltà socio-economiche che il nostro sistema Paese sta attraversando ed ha previsto la possibilità per i Comuni di utilizzare gli avanzi d'amministrazione per la spesa corrente;

Rilevato, altresì, che l'attuale decreto "Cura Italia" non ha inserito i Comuni tra i settori in crisi in conseguenza dell'emergenza, al pari di altri settori economici;

Considerato che i tanti problemi prossimi dei Comuni non trovano ancora azioni fortemente incisive o certe per assicurare la continuità di molti servizi essenziali che rischiano di rimanere senza risorse in un momento gravissimo per la tenuta sociale del Paese e delle singole comunità;

Rilevato che una parte significativa del ruolo e delle funzioni dei Comuni è rivolta a soddisfare i bisogni delle persone più fragili, oltre che ad erogare servizi indispensabili, come ad esempio il trasporto pubblico locale ed i numerosi servizi alla persona e all'infanzia, ed i Sindaci sono oggi impegnati nell'assicurare i servizi essenziali e nel predisporre tutto quello che sarà necessario per la ripresa delle attività, dopo la fine dell'emergenza;

Fatto presente che un'eventuale riduzione dei servizi avrebbe ripercussioni negative sulla coesione sociale penalizzando le persone in condizione di maggiore

svantaggio e comporterebbe anche una perdita di posti di lavoro, determinando così un impoverimento sociale ed economico con ulteriori effetti negativi sui bilanci degli Enti Locali;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, che siano necessarie immediati provvedimenti di sostegno che diano certezze ai bilanci comunali, già gravemente compromessi, e quindi all'attività ed ai servizi comunali essenziali per la tenuta del Paese e dei singoli territori;

Esaminate le richieste avanzate dall'Anci e dal suo Presidente Antonio De Caro al Governo in data 20 marzo 2020, per una immediata iniezione di liquidità a favore dei Comuni ed in particolare:

- Destinare 1 miliardo di euro ai Comuni per le spese di questo semestre;
- Abbattere del 60% il Fondo crediti di dubbia esigibilità obbligatoriamente accantonato per quasi 5 miliardi di euro;
- Estendere la sospensione del pagamento delle rate dei mutui alla Cassa Depositi e Prestiti;-
- Anticipare il sostegno attraverso il Fondo di solidarietà;

Preso atto che alcune richieste sono state accolte dal Governo con l'anticipo del 66% del Fondo di solidarietà e che rimane aperta un'interlocuzione con l'ANCI per nuove misure di sostegno, mentre in tutto il Paese i Comuni sono fortemente impegnati a garantire i servizi essenziali e quelli più strettamente legati all'emergenza in una fattiva collaborazione con il Governo e gli organi centrali e periferici dello Stato;

Ritenuto urgente e non differibile l'adozione da parte del Governo e del Parlamento di norme e provvedimenti tali da garantire ai Comuni le risorse finanziarie indispensabili per far fronte all'eccezionale fase storica che è in corso;

Fatto presente che, per poter dare immediata risposta alle necessità dei cittadini ed essere in grado dopo la fase più acuta dell'emergenza di poter avviare la cosiddetta "fase due" con la massima celerità e prontezza, occorre uno snellimento ed una sburocratizzazione di tutti i procedimenti amministrativi ed il conferimento ai Sindaci dei necessari poteri per velocizzare le opere più importanti e la ripartenza dei cantieri;

CHIEDE AL GOVERNO

- di istituire un fondo speciale per i Comuni di almeno 5 miliardi e un fondo straordinario per i Comuni a vocazione turistica;
- la riduzione del fondo di svalutazione crediti ad almeno del 30%;
- la possibilità di utilizzare l'avanzo di bilancio vincolato;
- farsi promotori presso la Bei e la Cassa Depositi e Prestiti per la sospensione delle rate dei mutui per il 2020;

- consentire ai Comuni di contrarre mutui, anche aumentando la loro capacità di indebitamento, per attivare e mantenere servizi legati all'emergenza Coronavirus o comunque essenziali ai fini della coesione sociale e della ripresa delle attività locali, e/o anche attraverso trasferimenti di risorse dallo Stato ai Comuni dietro idonee garanzie;
- conferire ai Sindaci i poteri necessari per operare con la massima celerità e prontezza per velocizzare le opere più importanti e la ripartenza dei cantieri attraverso uno snellimento ed una sburocratizzazione di tutti i procedimenti amministrativi.